



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Madagascar.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

DARA 59.3. dà il nome ad vna ricca Valle, nella quale suole fermarsi il Negus.

Di GOIAME 50.7. Gran parte di questo Regno fu data per sostentamento alla Regina Helena, vedoua del Re Alessandro, e Principessa veramente degna di tutte le lodi, per l'ouime parti, & specialmente per lo zelo della religione Christiana. Morì circa l'anno 1522. & con essa la prosperità dell'Abassia: fu sepolta in questa Terra in vna Chiesa ricchissima, fabricata dalla medesima con tanta copia d'oro, & in specie vn altare (basso,) per sicurezza del quale veglia di continuo vn corpo di guardia. Si fabricano in questo Regno Taperi pelosi di bambace grandi, e belli, e che seruono per suppellettile ordinaria de' grandi, & è anco famoso dall'origine del fiume Nilo. Sotto il nome di Goiame cade vn gran Paese, ò pure (e forse più vicino al vero) vna gran Generatione, che viue à destra, e sinistra del Nilo, & Lago di Zaire.

Di AMBIAN 53.2. Qui si trasferisce il Rè quando gli attaccano le zaganelle il Rè di Borno, è suoi confederati.

Di AGAG 48.4. (si marcia alla leggiera.)

Di DAMVT 45.1. Suole il Negus relegare in questo Regno li ceruelli torbidi, così de' suoi sudditi, come degli Arabi vicini, per fermarli di testa; & di più suole pur di quà confinare nella cima d'vna sterile, & alta montagna coloro, ch'egli vuole si moiano ben presto. E' terra abbondantissima; & à segno che somministra carne, & altre vettouaglie all'Abassia, & sopra tutto vna gran copia d'oro. E' famoso il nome di Damut frà gli Arabi, li quali fanno grandissimo capitale degli schiaui di questa Terra, essendo gente, che facilmente s'accommoda al viuere de' Mahomettani, e che riesce mirabilmente nella militia. Qui non è il suo luogo da disputare, se questo nome di *Damut* sia della Gente, ò pure della Terra, nella quale viuono: al detto di quei pochi, li quali scriuono di queste assai incognite Contrade, questo nome di *Damut* si fiende verso Ponente assai oltre il Nilo.

Di BAGAMITRI 52.5. (*Africa* 3.) è la pezza più ampia delle soggette al Re d'Abassia, & occupa quasi quanto si spiega trà Goiame, & l'Isola di Meroe: Dicono che vi sia vna montagna di argento, metallo rarissimo nell'Africa; & che da quella Gente rozza si estrahe, & separa dalla terra, riempiendo alcune grotte di legna, alle quali dato fuoco, si liquefa l'argento, che poi scorre, & s'ammassa da se.

BELLOOS 55.12. Questa è vna Regione habitata da Mahomettani, tributarij del Prete Ian-

ni, al quale danno il tributo in vna gran quantità di caualli. Confinano con il Prete, Nuba, & Egipto.

Madagascar.

(Africa Prima.)

ENtra in discorso, come adiacente à queste Contrade, l'Isola Madagascar, ò sia *Isola di S. Lorenzo*, & forse *Luna Insula*. E' creduta per la maggiore del Mondo; e di essa, si ragiona da molti diuersamente, combinando il moderno con l'antico; mà più à forza di opinione, che di euidenza. In ogni conto ella stà in termine, ch'in breue se ne hauerà qualche buon lume, come si raccoglierà da quello, che siegue, cauato dalla descrizione di vn viaggio fatto da Francesco la Cauche natiuo di *Diip*, il quale riconobbe di quest'Isola vna buona parte dalli 15. Gennaio 1638. fino all'anno 1642. Dice egli.

La situacione di Madagascar, e sue misure sono nel modo, che siegue. Abbordatissimo nella grand'Isola Madagascar, pigliando fondo dalla parte del Sud al Porto di Santa Lucia, presso il Tropico di Capricorno. Quest'Isola hà ottocento leghe di giro, & più; si stende in lunghezza duecento sessanta; & è larga in più parti cento. Ella incomincia dalla banda del Noort sopra il Grado 12. & alcuni minuti di là dall'Equinotiale, e termina di là dal 25. verso il Sud; cioè dal Capo S. Sebastiano fino al Capo S. Maria.

Gli habitatori di Madagascar, ad imitazione de' Turchi, osseruano con rigore il Venerdì; à segno che Andianmadomb, fratello del Principe Andianramac, di cui appresso, in quel giorno si ferraua in vna stanza, senza volere parlare con alcuno. Pigliano vna moglie, e possono hauer molte concubine; la forma del repudio frà di loro è pure alla Mahomettana; e rari sono in quest'Isola coloro, che mangiano carne porcina.

E' habitata da Genti bianche, e nere. Tutti li bianchi, perche vengono da vna razza innocente, cioè da Sem, hanno la facultà di sacrificare, il che è vietato alli negri, come descendenti da Cam.

Fece qui il Nostro vn molino à vento per voltare l'arrosto; e piacque tanto, che tutti al principio andauano à portargli la carne, solo per hauer campo di vederla arrostita. Siedono queste Genti con le gambe incrociate alla Mahomettana; e non intraprendono cerimonia, in materia di Religione senza essersi prima lauati.

uati. Intendono il corso del Sole, e della Luna: diuidono l'anno in dodici Lunationi, ogniuna delle quali è di quattro settimane; e vi corre qualche intercalatione; & fanno le Itaggioni proprie alla coltura. Puniscono il ladro di piante, e di sementi, come quello de' boui, troncandoli tutte due le mani; e nella medesima forma trattano gli adulteri.

A' Principi succedono li mariti delle figliuole loro, e non li proprij figliuoli maschi.

Abbonda quest'Isola, fra gli altri animali, di boui con la lupa sopra il collo & eccellenti à mangiare; di montoni della gran coda, di pecore, che fanno quattro figliuoli in vn parto; ancorche non habbino che due zinne; di capre col pelo esiraordinariamente grande: il poco dell'Isola (vi è il nostrano) non è più grande di vn gatto, & è tutto bianco; hà cinque detti per piede, armati d'vgne curue, con le quali si difende; & è buon boccone: Vi è la Salamandra, lunga vna meza vna: Vi si trouano camalconti, grifi, gialli, e neri, che mangiano le mosche: simie in gran quantità, e di più pelami; bianche si trouano nelle Montagne Rosse de' Madagassi; & è da notare come queste Genti credono, che le simie possono parlare, e non lo fanno, per non essere costrette à lauorare: il cocodrillo viue ne' gionchi sù le riuè de' fiumi; e tal è lungo venticinque piedi.

Le tartaruche sono così grandi, che tal vna arriua à coprire vna camera capace di dieci huomini; fanno da cinquecento in seicento voua, grossi come quelli di gallina. Nell'Isole vicine sono più piccole; mà le loro scaglie sono più pretiose. Dicono che nell'Isola Maldiue mettono le tartaruche vicino al fuoco, sino che buttano le scaglie, e poi le rimettono in mare, doue al capo di alcuni mesi tornano à ricoprirsì. A' quali vessationi non è soggetto chi hà qualche cosa, che vaglia?

Vi sono vcelli eccellenti; & in grandissima abbondanza fagiani, pernici, tortore bianche, negre, e rosse; & vna gran quantità di altre specie di vcelli vaghi, e saporosi. Li Malegassi hanno parrocchetti neri, e grossi come li corui nostrani; di minori se ne trouano molte, e molte razze.

L'api sono più piccole delle nostrane; mà il miele è migliore. Vi sono formiche alate, che lasciano sù le fratte spinose vna certa colla, rara per tenere saldo, e che ferue di astringente per fortificare li nerui, e muscoli offesi. Trà l'vno, e l'altro Tropico vi sono li pesci volanti; & vna notte ne cade vno nel vascello, e sul mostaccio di vn camerata del sudetto Cauche, &c.

Trà Madagascar, & l'Isola MAVRITIO 79. 20.

ò S. Apollonia, si pigliano li pesci Raia, vno de' quali bastò per dare vn pasto à trecento persone.

Presso la Baya delli Galeoni, nella Prouincia de' Tapatì giace vna Valle detta *Tannamene*, cioè *Terra Rossa*, copiosa di piante di cotone; alte da otto in noue piedi: questa pianta, che non cresce nella parte Settentrionale dell'Isola, è di gran profitto per la quantità delli drappi, che se ne fabrica di più colori. Nella Prouincia de' Malegassi cresce l'indico, pianta simile, alla ginestra, il cui colore è accettissimo à queste Genti. Che merauiglia? e color Celeste.

Nella sudetta Valle *Tannamene*, sù le Montagne, che, presso il Porto al Galeone, stanno trà la marinae la fiumara detta *Ranefische*, cioè *Acqua bianca*, vi è gran quantità d'alberi di Aloe: cresce alto da otto sin à dieci piedi, grosso come la coscia di vn huomo, & in cima fa vna massa di foglie simili all'aloè comune, lunghe da quattro piedi; & il succo, estratto in più maniere, è medicinale.

L'Ebano cresce in tutta l'Isola nelle montagne basse, particolarmente nelle Contrade de' Matatani. Quest' albero è medicinale; in specie guarisce il male Venereo, e fa vn fuoco allegro, & odorifero. O' non vi è, ò non conobbe (dice) l'albero del Sandalo. Le viti vengono naturalmente nelle selue, & in particolare presso il Porto S. Lucia, e l'vne sono bianche, grosse, e lunghe.

Nelle Montagne presso la Baya di *Antongil* vi è vna pianta simile al cardo domestico, detta *Anarias*, il frutto della quale è gustosissimo, e sano; mà il succo è così caldo, che lasciandoui vn cortello per lo spatio di due hore, si ruginisce, perde affatto la temprà, e resta inutile.

Tutta l'Isola abbona di Zenzibero, da naturali detto *Saccauire*. Si sostentano queste Genti sei mesi dell'anno con la radice detta *Ouiforiches*, conseruandola secca in magazini, sollevati da terra per tema delli rattoni: si pianta in campagna aperta, stà sotterra vn anno, & accioche s'ingrossi, gli tagliano spesso le foglie, e nettano l'erbe inutili: vi sono anco molte altre radiche simili alla *Ouiforiches*, le quali seruono à queste genti di pane.

Abbona di canne di zucchero; mà non fanno approfittarsene, che succhiando il licore, (& alla fine si trouano la bocca piena di paglia. Il medesimo accade à certi altri:) le dette canne dolci crescono alte sino à dieci piedi.

Essendo questa vn'Isola tanto grande, popolata, e fertile; hauendo gli habitatori assai trattabili, miniere di ferro, d'argento, e di oro; gemme, resine, e sale, che vi si raccoglie dal

B b b mare

mare; essendo piena di selue di cottonz, di rocche intiere di cristallo; doue cauando nelle riuere si trouano smeraldi, e zaffiri, e nelle Montagne de' *Macicori*, e *Madagassi* del talco; è marauiglia, che assai prima di questi tempi non habbia tirato à se gli Europei, e specialmente li Francesi, con li quali questa Gente tratta voluntieri, per stabilirui la Religione Cattolica, attesa la loro docilità; molto più ch'ella stà in vn posto arbitro delle nauigazioni d'Oriente.

Si reggè quest'Isola da Signori, che Gentili, e che Mahomettani, & si dicono. Di **VIGANGORA** 71. 15. Porto frequentato, e celebre per la pesca dell'ambra odorifera, e per l'imbarco (dicono) delli sandali. **CADI** 70. 16. Non cede molto all'antedetta.

Le Contrade riconosciute, e delle quali ragiona il Nostro, sono le seguenti. (Parlando egli di *Leghe*, s'intende, che venti leghe corrispondono ad vn Grado di Cerchio Maggiore.) **MADAGASSE** 70. 22. ò *Malegasse*, e *Madagache*. E' Regione vasta, posseduta d'Andianramac: si stende dal fiume Vinangue fino alla marina di Mezogiorno, e si gouerna da Principi, ò parenti, ò sudditi, che bianchi, e che neri, di Andianramac. **PORTO S. LUCIA** 71. 23. da' Naturali detto *Manafra*: qui nell'anno 1642. li Francesi eressero il Forte detto *S. Pietro*; & alli 15. di Agolto dell'anno medesimo vi erano di Colonia sessanta di loro. **RAMAC** 70. 23. luogo da tre tiri di moschetto lontano dal Porto S. Lucia, e dal quale piglia il nome vn Principe.

FANSAIRE 70. 24. Residenza, lontana da S. Lucia sedici leghe, e quattro dalla marina: siede alla falda di vna collina, e sopra vn fiume, che si perde nelle dune: Nota che quasi tutta la Spiaggia Orientale di Madagascar è assediata da monti di arena, alzati dal mare; onde vna grandissima parte dell'acque correnti, ancorche nauigabili, non arriuanò all'Oceano; mà si perdono in queste arene.

Questo paese è habitato da Gente bianca, e nera; quella è in maggior stima, e comanda. Vogliono che siano di progenie Chinesa; nega, edice che sono Europei colui, che ne hà osservato la fisonomia, e la dispositione di faccia, e di corpo. Il distretto di Fanzaire si spiega sopra sedici leghe all'intorno, diuiso in molte Valli abbondanti di riso, agrumi, granati, &c. Il Nostro, contro l'asserzione del Magino, e Bellaforest, dice ch'è vanità il dire, ch'in quest'Isola vi siano le Città, e populationi dette *Anaborda*, *Iamboli*, *Antipana*, *Bugi*, *Torumbaia*, *Abaudola*, *Mambaula*, & altre.

PORTO di S. CHIARA 70. 24. da' Naturali

detto *Itapera*: giace ad Ostro di S. Lucia otto leghe; non vi si sperimenta flusso marino (è vn gran dire!) & abbonda di vermi, che di notte risplendono meglio che le lucciole, e si attaccano, e tarmano fieramente li vascelli.

Valle di **AMBOVLA** 69. 23. ò di *Augoula*, ò *Anambula*, luogo capitale, che dista sopra tre giornate da Manhale, di cui appresso; giace à sinistra di Fanzaire, sedici leghe da S. Chiara, cinta d'ogni banda da montagne seluose, & habitata in sette populationi, le quali non riconoscono Principe, nè Signore. (Queste Genti viuono in cattiuu vicinanza con li Madagassi.) Il Signore si chiama Andiambule. *Amboula* è la principale della sua Valle, & la Residenza del Principe; ella è cinta di buone palisate, e le venute sono attrauerate da grossi fasci di spine.

RAZEMENE 69. 24. (*Bosco bianco*) populatione di positione dubia verso la *Montagna di Amboula*, che ancor'essa è di dubia situatione; mà però sù la dirittura, e viaggio, che va da Manhale ad Antongil, e Razemene, che stà dentro terra. Sù la schiena di queste montagne, per le quali si saglie lo spatio di tre leghe, sono quattro scaturigini d'acque ardenti, e bollenti: la Contrada è frequentata da huomini, che per lo più attendono à cauare, & cuocere il ferro. Da queste Montagne s'apre vna strada ben frequentata, la quale conduce à Fanzaire.

AMPARUGE 70. 24. Villaggio, eretto per la guardia del magazzino Francese presso il Porto S. Chiara.

MANHALE 69. 24. Residenza di Andianmancicore, genero, e vassallo di Andianramac: giace verso Mezogiorno dodici grosse leghe da Itapera, e due dal mare, e Porto Al Galeone. **PORTO AL GALEONE** 69. 24. da' Naturali detto *Isolanzare*; stà quattordici leghe dal Porto S. Lucia. Nota, che in vece di quattordici si douea dire ventiquattro.

Isolanzare si dice anco vna Casa, fabricata da' Francesi sopra il detto Porto nel mese di Giugno 1642. con proposito di trasferirui la Populatione di S. Pietro, che da essi era stata fabricata nel Porto S. Lucia.

RANNAEVSHE' 69. 24. Villaggio d'incerta positione nella giurisdictione, e distretto di Manhale, sopra vn fiume del medesimo nome, nauigabile con canoe, e che mette nel Porto Al Galeone. Il Rettore di questo luogo, detto *Diambee*, seruì di guida al Nostro curioso, che andaua alla Baya di S. Augustino.

Villaggio, e Residenza di Andianmarropene 69. 24. (8.) sul confine de' Tapati, e Macicori.

RANEVAT 69. 24. fiume (bagna Manhale) da portar canoe grosse, e cariche, e nel quale è *Noce Raneuat*, cioè *Isole* nel *Ranenat*, doue sono le sepulture de' Principi, e de' Bianchi di Manhale: sopra il sepolcro di Andianracafe figliuola di Andianramac, & moglie di Andianmancicore, stauano per arme di questo, e della sua sposa vn paio di corna di boue di straordinaria grandezza, & le figure di ambidue intagliate in legno. In questa medesima Isola cresce in abbondanza l'albero della Morte, armato di spine, che non porta nè frutti, nè fiori, nè frondi, & è coperto d'vna corteccia ben nera.

PORTO del DANESE 70. 24. due leghe al Nort dal Porto Al Galeone; è coperto da due Promontorij, che lo rendono sicuro da tutti li venti, fuori che dal Sud-Est, ch'è il meno importuno in quel posto, & hà otto braccia di fondo. Il tempo da far vela da queste bande è nelli tre primi mesi dell'anno. Dal Porto S. Lucia à questo con battello si è andato in vn giorno. **ROMPRE' 70. 24.** Villaggio nel distretto di Manhale, meza lega dal detto Porto.

Villaggio di Diambulo 71. 23. (3.) vassallo di Andianramac, lontano più di quattro leghe dal Porto S. Lucia verso Settentrione.

Residenza 71. 22. (2.) di vn Nero con li capelli lunghi, e sciolti, detto *Dianzore*, quattro giornate lontana dal Villaggio sopradetto; si possono contare da sei leghe il giorno, ò poco più; auetochè andauano à piede, e portauano mercantie; non però di grandissimo peso, nè viluppo: Festeggiauano queste Genti per l'vltimo supplicio dato à due Ladroni di boui: in queste Contrade non si adoprano carceri, nè ministri di giustitia; subito che vno è pubblicato per condannato, quasi che fosse il Cignale dell'Erimanto, ò il Leone di Neme, ogniuno di qualunque alta conditione si arroga ad honore il farne l'esecutore. Quanti Paesi, tante vfanze. **ISOLANARE 71. 22.** E' vno delli due fiumi nauigabili, che si trauerfano andando da' Madagassi ad Antongil.

Da questo luogo al confine de' Matatani, che si spiegano alla sinistra del fiume Vinangue, vi è vna strada ripartita da tre Popolationi 71. 21. segnate col numero (3.) distanti l'vna dall'altra cinque leghe.

VINANGVE 71. 21. fiume, sopra il quale à sinistra sono dicifette Villaggi di Matatani, sotto il dominio di Andianpalola: questo fiume, ancorache largo trecento passi, (incerto se andanti, ò geometrici) e profondo sette, & otto piedi, non hà la fortuna di arriuare al mare; mà si perde nelle dune, già dette di sopra. Nel

Vinangue Andianpalola scorreua con vna canoa, da' Naturali detta *Lacque*, di sedici remi con il decimosettimo per timone.

Contrada de' **MATATANI 71. 20.** ben popolata, & abbondante di bestiami, volatili, zuccheri, riso, & ebano: Il Nostro dice, che ve n'erano 700. piante da esso diligentemente contate, & che di selue di quest'albero abbondano le Contrade vicine. E' rigata da sei fiumi, assediati da cocodrilli; onde è forza guardarli con barchette, che si fanno di scorze di albero: si spiega questa Regione dal fiume Vinangue verso Tramontana quaranta leghe, e dal mare verso terra dodici. Questa gente vfa, che il marito compra dal padre la sposa: repudiandola, perde il prezzo, e repudiato lo recupera: li Negri pigliano tante mogli, quante ne possono sostentare. Montagne pur de' **MATATANI 70. 19. (4.)** cariche di selue, specialmente di ebano, e popolate con quattro Villaggi.

Regione dell' **ANTAVARI 71. 18.** Si stende trenta leghe Austro-Settentrione dal confine de' Matatani, e dentro terra Leuante-Ponente venti, sino alle Montagne; e da dicifette leghe dal mare. Il Principe si dice *Andiantalac*: il paese abbonda di Ebano; mà che non si può facilmente condurre alla marina. In questa vicinanza sono li Popoli *Amboisimeni*. Il Nostro in vn'altra occasione colloca questi due Popoli nell'Isola à Settentrione: si può giudicare, ò che parli all'ingrosso, ò pure che siano più li Popoli di quello istesso nome.

E' paese aquoso alla pianura, e lungo la marina: il tratto mediterraneo è ben popolato, e le selue, e montagne sono fruttifere, e copiose d'ebano da' Naturali detto *Azeminthe*, che vuol dire *Legno nero*. Questa Natione nell'impositione de' nomi (e non è sola fuori dell'Europa) imita la Tedesca. Sono tutti Negri, li quali armano con vna gran targa, & vna zagaia lunga come le picche de' nostri tempi.

Sul camino, à vista della marina, si trouano dodici Popolationi. Le Contrade mediterranee sono ben popolate; mà non riconosciute: è paese copiosissimo di vasselli d'api; nell'anno 1642. queste Genti mangiauano li faui, senza separare il miele dalla cera: tagliando alcuni alberi stillano vna gomma nera della qualità della scamonea, però meno violenta; & altra gialla, che arde, illumina, e profuma soauemente.

Nella strada à vista della marina si passano da vn capo all'altro le dodici Popolationi 72. 18. (5.) sudette che sono grosse, & habitate da gente maluestita, perche pigra: il tratto è acquoso.

Amboitfmenes, ò habitatori delle *Montagne Rosse*, si dice vna Gente, & vna Contrada delle più Settentrionali di quest' Isola, creduta felice, abbondante, e ricca; dicono che sia terminata dalle dette Montagne Rosse, le quali si credono essere à mano sinistra, andando verso Settentrione. E' assai meglio questo poco, & oscuro, che niente.

PORTO, e FIVME delle BRVGNE 71. 19. E' capace; mà per li scogli non vi entra nauiglio più grosso d'vna schaluppa. Lontana da questo Porto vn quarto di lega è la Residenza di vn Signore detto *Diamangay*. ANGOADA 72. 17. Popolazione conosciutissima dagli Europei: stà da trentacinque leghe à Settentrione dalla Residenza sudetta. Villaggi numero Otto 72. 17. (6.) al complimentò delli dicidotto, che si contano dalla Residenza di *Diamangay* sino ad *Angoada*.

ANTONGIL 72. 17. Prouincia dal Nostro, ò non ben riconosciuta, ò pure non ben riferita, & à Ponente della quale pare che debba cadere la Regione delle Montagne Rosse, e Popoli *Amboitfmeni*: la Gente di *Antongil* è povera, perche pigra. Residenza del Principe di questa Contrada, ò tratto di ANTONGIL 72. 17. (7.) lontana circa meza lega d'*Angoada*.

ISOLA S. MARIA 74. 16. lontana dal Continente di *Madagascar* meza lega; nel mezzo dell' Isola è vn Villaggio cinto di pali, si come tutte le Popolazioni di queste Contrade, habitato da gente spettante alla Compagnia delle Prouincie Vnite, le quali vi trafficano per hauere schiaui da mandare all' Isola *Mauritio*; & al *Brasile*; quando vi erano. Qui li prezzi delli schiaui sono. Vn giouane robusto, quattro reali di Spagna: Vna giouane, tre reali: Vn putto di dieci in dodici anni, due: Vna madre col figliuolo alle zinne, cinque. Ne hanno à miglior mercato dal Rè, ò Principe del paese, il quale vuol'essere solo in questo traffico; & valendosi degli Europei nella guerra li fa partecipi della terza parte de' prigionieri: per due braccia di bambacina bianca, listata di nero, e donata à questo Signore, egli permise che sceglieffero li schiaui à loro piacere.

Trà l' Isola *S. Maria*, e *Madagascar* si sperimenta vna difficilissima corrente, che sale, e scende *Greco-Garbino*, e *Garbino-Greco*, & è profonda venti braccia. In questo Stretto fanno quei di *Madagascar* vna caccia di Balene al pari, e nel modo de' *Gaglioghi* di *S. Cibrìan*.

BAYA d'ANTOGIL 74. 16. Dice il Nostro che giace in 16. Gradi, e mezzo della Latitudine Australe: è assediata alla larga da monti, li quali vi contribuiscono vna grossa fiumara, che si

pone con due braccia, diuisi da vn' *Ifoletta*, nel mezzo della quale è vna Popolazione di forma triangolare. La *Baya*, ò Golfo (s'è lecito) di *Antogil* si stende dieci leghe *Maestro-Sirocco*, & è larga cinque leghe. Entrandoui à mano dritta, oltre molti altri luoghi popolati da' *Naturali*, vi è *S. ANGELO* 74. 15. frequentato da' *Portoghesi*; è sù la sinistra giace *SPACHENBORCK* 74. 15. ò *Spakamburg*, habitato da quelli della Compagnia sopradetta: così queste, come tutte le popolazioni dell' Isola sono assicurate, con gagliarde palisate. Qui le Genti viuono in continue sentinelle, che battono le strade, custodiscono le porte, & stanno in corpo di guardia nel mezzo della Terra, per li frequenti, e feroci insulti degli habitanti nelle montagne.

TAPATI 68. 24. ò *Manapati*, è Regione d'incerta terminatione. Villaggio, e Residenza di *Andianmatophate* 69. 24. (9.) vno de' Principi della Regione de' *Tapati*, lontana sei hore dalla Residenza di *Andianmarropene*. *MANABARRE* 69. 24. Residenza di *Andianmusse*, Principe de' *Tapati* in età di sopra cento anni (sarà forse morto;) non è di certissima positione; mà bensì dentro li termini della Regione de' *Tapati*.

MACICORI 68. 23. questa Regione arriua alla marina di Ponente. BAYA di *S. AVEVSTINO* 66. 23. che stà sotto il Tropicò del *Capricorno*, e riceue vna *Fiumara*, detta *Dulce*, la quale con due rami forma vn' *Ifoletta*; l'acqua è malsana, piena di cocodrili, & abbonda di buon pesce. Dalla Residenza di *Andianmatophate* sino à questa *Baya* vi corrono cinque giornate, per lo più lungo la *fiumara* sudetta.

Quattro Villaggi 66. 23. (10.) considerabili due di quà, e due di là del medesimo fiume. Cimiterio 66. 23. (11.) di quei della Compagnia, che nel 1595. vi morirono di scorbut, e febre ardente. Forte 66. 23. (12.) fatto da' *Francesi* nel 1602. per sicurezza dell' infermi, e de' sani.

Nota che in quest' Isola tutti li nauiganti dal Capo di *Buonasperanza* allo Stretto di *Sunda*, e da questo à quello, sono sforzati à pigliare porto per tre necessità comunemente inuitabili: Prima per restorare gl' infermi dalli patimenti, alli quali mai sempre si soggiace dalla *Guinea* in là: seconda per prouederli di rinfreschi, e terza per riparare all'ingurie, che il nauilio riceue da vna lunga dimora in acqua, e principalmente delle tarme, e vermi, che forano qualunque asse.

L'aria di questa Contrada è malsana, la Gente cattiuu, ben fatta, di color fosco, e capelli folti, e stesi: si circondono, (nè hanno altro vestigio

vestigio di Religione) credono l'immortalità dell'anima, e che vi sia il Paradiso, douuto indifferentemente à tutti; temono il demonio, perche l'affligge con le infermità, e Dio, perche gli manda la morte: si circoncidono parimente li Madagassi.

Villaggio 66.23. (13.) grosso sù la Riuiera Dolce, tre quarti di lega dalla Baya sudetta. Qui vennero sette regenti di altrettanti Villaggi vicini à mercantare con il Nostro. Portarono boui, sangue di drago, ch'è vn astringente raro, e principalmente per il flusso del sangue; questa droga nobilissima si fa delle linguette, come quelle del zafarano, che porta il fiore di vn albero fronzuto, riposte, e ben calcate, e secche dentro vn cannello. BOSCHETTI 66.

23. (14.) doue si troua la pianta del sangue di drago, due tiri di moschetto dalla Baya sudetta.

Nota che il Nostro curioso dice d'essere ritornato dalla Baya di S. Augustino à Manhale in sette giornate; cioè, ch'entrò al capo di cinque giorni la Regione de' Tapati, Gente, che stupiu di marauiglia, vedendo ch'egli haueffe hauuto l'ardire di montare sul dorso di vn boue, che lo sollevò dalla stracchezza, gli portaua le bagaglie, e con esso traghettaua li fiumi. Non è dunque da marauigliarsi, se quei di Congo non domarono la Zebbra, animale viuacissimo, & agilissimo. Ritornò à Manhale nel principio di Febraro 1642.

POTENTATI DELL'INDIA. ET ORIENTE

(Asia Terza, e Quarta.)



PER maggior chiarezza, Tutto il Tratto dell'Asia, che giace trà li fiumi Gange, & Indo, Leuante-Ponente; e trà l'Oceano, & Monte Imaus, Austro-Tramontana, ne' tempi nostri cade sotto nome d'*Indostan*, & anticamente, in riguardo del Gange, fù detta *India Citerior*; si che hoggi sotto nome d'*Indostan*, oltre gli Stati del Gran Mogor, si contiene tutto il Coromandel, & di là dal Capo Comorin costeggiando arriua alla Bocca dell'Indo. Questo tratto da Comorin all'Indo, si diuide in quattro Prouincie, che sono *Malabar*, *Canara*, *Decan*, & *Guzaratte*, di cui sopra.

Decan.

(Asia Terza.)

IL Regno di Decan, per la dapocagine del suo Rè, fù diuiso di buon accordo fra due ministri, vno de' quali confina con Canarà, & Narsinga, & si chiama *Idalcane*; & l'altro, che confina con Cambaia, è detto *Nizamalucco*. Nello Stato di questo sono.

HAMENADANGER 106.18. è *Anadanger*, & *Dananger*, Residenza del Nizamalucco. CHAVL 104.18. Porto, e Scala famosa, da che vi è

memoria; spettaua all'*Idalcane* insieme con Goa. SINTACORA 104.17. è *Contapor*, ha vn buon Porto, & appartiene al sudetto.

Nello Stato dell'*Idalcane* sono. In *Cuncan*, VISAPOR 106.17. Questa è l'ordinaria Residenza di questo Principe. In *Balaguste*, BEDER 107.18. È la metropoli, ancor essa fauorita dalla presenza del Principe sopradetto. DOLTABAD 108.19. è Città di gran traffico, & vi fanno capoli mercanti di Cambaia, Bengala, & d'altre Contrade lontane. LISPOR 107.18. È celebre da vn mercato, nel quale si smaltisce diamanti, ametisti, crisoliti, & altre pietre di prezzo, le quali si cauano in queste Contrade.

Signore di Golconda.

Questo nome Golconda è assai moderno, e fù tolto dalla Residenza del Principe, al quale sono soggette le pezze seguenti.

Vecchio Regno di ORISSA 110.20. *Orbura*, diede il nome ad vn gran Principato, il quale lungo la marina, al detto di alcuni, da Capo Segogora à quello di Guadauarin, si stende da 350. miglia. RAMANA 114.22. (*Asia Prima*.) Ordinaria Residenza del Principe di Orissa: vi si ferma volentieri la Corte per la commodità dell'acque superstitiosità del fiume, che la bagna.

Re-